

Libellule del Mediterraneo

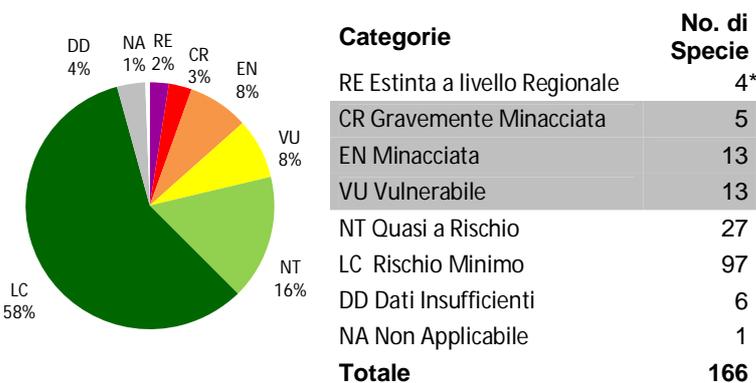


Fatti chiave

- Quello delle libellule (odonata) è un gruppo di insetti molto ben conosciuto e la cui vita dipende fortemente dalla presenza e buona qualità delle aree umide. È infatti nelle acque lotiche e lentiche che questi insetti passano le fasi più importanti del loro ciclo vitale: la riproduzione e lo sviluppo larvale. Questo è il motivo per il quale sono spesso usati come indicatori nella analisi dello stato di salute dell'ambiente, nella gestione della sua conservazione, e nella valutazione dei cambiamenti a breve e a lungo termine.
- Rispetto alle libellule, la regione Mediterranea ospita il più alto livello di endemismo e la più alta percentuale di specie minacciate di estinzione al mondo. La distribuzione della ricchezza delle libellule del Mediterraneo coincide ampiamente con la distribuzione delle precipitazioni atmosferiche. È infatti nelle aree montane che tale ricchezza raggiunge i valori più alti, influenzata anche dalla elevata diversità di habitat che caratterizza queste zone.
- Delle 166 specie di libellule che popolano il bacino Mediterraneo, ben il 19% (31 specie) è classificato come minacciato di estinzione. Diverse sono inoltre le specie oramai solo marginalmente presenti nel bacino e ben 4 sono quelle già estinte a livello regionale, quindi definitivamente scomparse nella regione.
- Il tasso di endemismo nella regione raggiunge il 14% con ben 23 specie endemiche, ovvero uniche alla regione. Di queste, nove sono attualmente minacciate di estinzione ed una è classificata come Dati Insufficienti (DD). Da ciò l'urgenza di misure di conservazione che consentano di prevenire una estinzione globale di queste specie.
- La perdita e degradazione degli habitat causata dall'uomo costituisce la principale minaccia per ben 110 delle specie valutate. Azioni coordinate a lungo termine sono quindi richieste a livello regionale, nazionale e internazionale al fine di integrare la conservazione della biodiversità in tutti i settori della politica. Sebbene alcune specie stiano già ricevendo protezione sotto leggi internazionali, altre risultano essere ad oggi non ancora del tutto protette nonostante il rischio che si estinguano sia riconosciuto essere molto alto.

Valutazione dello Stato di Conservazione

Quasi un quinto (19%) di tutte le specie valutate è minacciato di estinzione, con un 3% Gravemente Minacciato (CR), un 8% Minacciato (EN), e un 8% Vulnerabile (VU). Un ulteriore 16% è Quasi Minacciato (NT) e 6 specie sono classificate come Dati Insufficienti (DD) a causa della carenza di informazioni necessarie a valutare il loro stato di conservazione. Quattro specie sono classificate come Estinte a livello Regionale (RE) (*Agriocnemis exilis*, *Ceriagrion glabrum*, *Phyllomacromia Africana* e *Rhyothemis semihyalina*) ed una è stata classificata come Non Applicabile, poiché migrante.



*La specie considerata Estinta a livello regionale, *Agriocnemis sania*, è stata recentemente avvistata in Egitto durante il workshop della IUCN sulle libellule Africane (Aprile 2009) ed è attualmente in atto il processo di re-categorizzazione (temporaneamente è classificata come CR)

Principali minacce

La degradazione degli habitat e l'inquinamento delle acque causati dalle attività umane colpiscono attualmente il 97% delle 31 specie minacciate di estinzione. I disastri naturali che comportano siccità, colpendo 75 delle 166 specie mediterranee, costituiscono la seconda grande minaccia causando la scomparsa degli habitat riproduttivi delle specie. Un esempio degli effetti della degradazione degli habitat dovuta all'intensificarsi delle pratiche agricole è il forte declino del *Sympetrum depressiusculum*, una specie un tempo comune nel Mediterraneo ora classificata come Vulnerabile.

Azioni di conservazione

Per garantire la sicurezza delle specie a lungo termine, è necessario che questa priorità si combini con la volontà politica di integrare la conservazione della biodiversità in tutti i settori. Le priorità identificate in questo studio includono l'individuazione delle minacce quali la distruzione e la degradazione degli habitat di acqua dolce e il bisogno di migliorare il monitoraggio, le ricerche e gli studi in alcune importanti aree del Bacino Mediterraneo. Con questo obiettivo, cinque aree di elevato valore conservazionistico sono state selezionate (Maghreb, il Levante, Creta, Sud dei Balcani e Mediterraneo Occidentale) e per ognuna di queste sono state rese prioritarie delle azioni di conservazione. Anche il miglioramento del monitoraggio è una delle azioni in programma.

Per ulteriori informazioni

Contattare Catherine Numa
medspecies@iucn.org



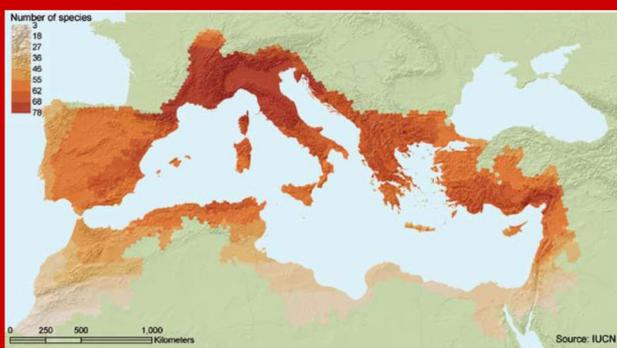
The Status and Distribution of Mediterranean Dragonflies

Scarica il report in Inglese o in Sagnolo dalla selezione delle Pubblicazioni

www.iucn.org/mediterranean

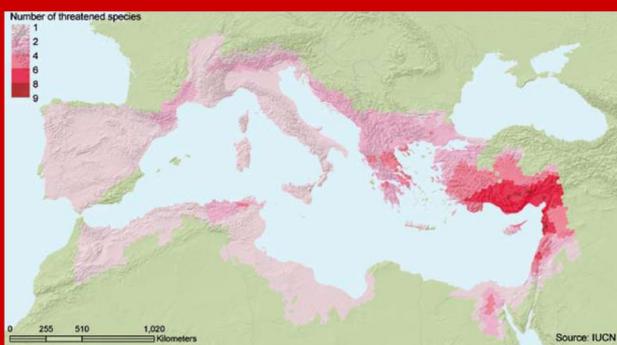
Ricchezza in specie

La diversità in libellule è maggiore nelle aree nord del bacino dove possono essere ritrovate sia le specie tipiche della regione mediterranea che quelle più boreali. Il più alto numero di specie è ad oggi ospitato dall'Italia, per via della sua particolare forma che consente la presenza di specie Nord Africane a sud e di specie alpine a nord.



Ricchezza in specie di libellule nel bacino Mediterraneo

La concentrazione delle specie di libellule minacciate è particolarmente alta nel sud dei Balcani, nel nord-est dell'Algeria e nel Levante con l'adiacente zona sud della Turchia. Il più alto numero di endemismi si ritrova nel Maghreb e nel Levante mentre il più basso si ritrova nel sud dei Balcani, a Creta e nel Mediterraneo occidentale.



Ricchezza in specie di libellule minacciate nel bacino Mediterraneo

Con il supporto finanziario di:



EUROPEAN COMMISSION

Il principale supporto alle attività del Centro di Cooperazione per il Mediterraneo della IUCN è fornito da:

